



*come nulla può un portafortuna
contro il fumo di tabacco*

A Coccinilia, il paese delle coccinelle, la popolazione aspettava quella pioggia da molti mesi. Quando iniziarono a cadere le prime gocce all'alba di un bel giorno d'estate, quanti sospiri di sollievo delle mamme, che vedevano di giorno in giorno rinsecchirsi le migliaia di uova deposte negli angoli più tranquilli del bosco!

Si sarebbe allontanato così ciò che gli esperti del paese temevano: il calo della natalità. Infatti, senza quel cambio generazionale, nel paese sarebbero rimaste solo le coccinelle più avanti negli anni e già stanche di volare. Per fortuna la pioggia arrivò! Fu anche abbondante, da rinverdire tutto il prato intorno fino ai bordi del bosco. Così tutta la comunità dette inizio ai preparativi per il grande evento di Coccinilia: i primi voli delle nuove coccinelle.

Nel piccolo paese iniziò così la raccolta dei fili d'erba più verdi, più lunghi e succosi, che gli addetti assieparono intorno alle uova, perché

potessero inumidirsi e gonfiarsi di acqua salutare. Così le uova, difendendosi dal calore eccessivo del sole, potevano maturare e poi, al momento della schiusa, liberare coccinelle che avessero la forza di alzarsi in volo per la prima volta, servendosi dei fili d'erba più lunghi come vere e proprie piste di lancio.

L'evento, però, che più di tutti entusiasmava la popolazione di Coccinilia era la riapertura della Torre di Controllo. Svettante al di sopra del paese aveva il compito di vigilare sullo sviluppo delle uova. Al momento della schiusa la funzione della Torre, poi, era quella di smistare i voli delle tantissime giovani coccinelle alle prime armi. E sì che quella struttura di controllo poteva dirsi il vanto del Sindaco di Coccinilia! Il primo cittadino ne aveva proposta la costruzione per tanti anni, senza che mai il bilancio comunale avesse potuto realizzarla, per mancanza di fondi. Finché il numero degli incidenti dei primi voli delle coccinelle inesperte convinse il popolo di Coccinilia ad autotassarsi per costruirla: *“Il livello di civiltà di una società”*, si disse all'epoca, *“si misura dall'attenzione dedicata ai più deboli.”* E giustamente la Torre di Controllo diventò il simbolo del livello sociale di Coccinilia.

Così, rispettando i tempi previsti, inzuppandosi di fresca acqua piovana, le uova si gonfiarono morbide e ben presto, in un ritmo incalzante, incominciarono a dischiudersi.

Toccavano il cuore quei teneri batter d'ali! Coccinilia fu pervasa dall'emozione per il senso di vita nascente che le nuove coccinelle portavano con sé, mentre gli anziani del paese, con il naso all'insù e con gli occhi umidi, si rividero nella nuova generazione così già carica di futuro.

Ben presto, però, per il paese si diffuse una notizia inquietante. A due ore dall'inizio della schiusa delle uova, una delle guardie dei voli

di ricognizione segnalò una zona, in cui la percentuale delle uova schiuse era più bassa che altrove. Le ricognizioni successive confermarono il fenomeno e segnalavano che anche i voli delle coccinelle nate dalle poche uova che si schiudevano in quella zona, erano scarsi e deboli. La Torre di Controllo diramò prontamente il messaggio alle autorità del paese e subito scattò l'intervento del Dipartimento di Prevenzione, che allertò la Protezione Civile.

Non ci vollero molte indagini per chiarire le dimensioni della tragedia. Così nel cuore della notte, con gli occhi pieni di lacrime e con voce rotta dall'emozione, il Sindaco di Coccinilia, in una seduta del Consiglio Comunale rimasta memorabile, annunciò ai suoi concittadini che non si erano schiuse ben trecento uova ed altre centotrentaquattro avevano dato coccinelle incapaci di volare.

L'indomani i giornali riportarono la notizia. Si seppe così che alla base dell'incidente c'era un disastro ecologico: nell'area di deposito delle uova era stata trovata, nascosta dalle foglie secche, una cicca di sigaretta spenta, abbandonata lì chissà quando e da chi. A contatto con la pioggia essa aveva liberato nell'ambiente il suo carico di morte, ben 4000 sostanze velenose, che, assorbite dalle uova, ne avevano segnato tristemente il destino.

A Coccinilia fu dichiarato un mese di lutto, durante il quale nessuno si alzò in volo. Sul luogo della tragedia fu posta una lapide a perenne memoria. Essa diceva:

*“Non per il nostro destino siamo tristi,
ma per quello dei tanti bimbi
che non hanno potuto conoscere i nostri colori:
un gesto insano ha negato loro il diritto alla natura.”*

Scheda operativa

Il paese della coccinelle

RIFLETTI E DISEGNA Per “entrare” nel racconto, prova a disegnare l’aeroporto di Coccinilia, con le rampe di lancio, la torre di controllo, le coccinelle in volo, ma .. non dimenticare le coccinelle che non possono volare!

INDAGINE IN FAMIGLIA Chiedi ai tuoi familiari quali sono i portafortuna secondo la cultura popolare, riportandone nella tabella il nome, il luogo dove è usato e la sua ipotetica funzione.

Nome del portafortuna	Località dove è usato	Scopo

SPERIMENTA E SCRIVI Per capire le difficoltà di volo delle coccinelle intossicate dalla nicotina e nate deboli e con malformazioni, prova a battere come ali le tue braccia, tenendole prima distese e poi piegate su se stesse, come se fossero ali tagliate .. vedrai che differenza! Prova e descrivere le tue sensazioni e parlane con gli altri.

RICERCA E SCRIVI Rileggi il racconto e segna nella tabella i personaggi o gli eventi, che sono collegati ai concetti di ambiente sociale e di ambiente naturale. Per aiutarti sono stati fatti degli esempi. Rifletti poi sulle conseguenze che possono avere sugli esseri viventi e sulla società, ripensando al racconto.

Ambiente sociale	Ambiente naturale
<i>natalità, sindaco, ..</i>	<i>bosco, pioggia, ..</i>

CERCA PER RICORDARE Fai un giro per i negozi della tua città e cerca delle coccinelle (di plastica, di legno, di pietra) e donala ad una persona a cui vuoi bene ma che fuma. Approfitta però per spiegare il significato del tuo gesto, parlando del racconto che hai letto.

FAI L'AIUTANTE POETA Completa questa piccola poesia aggiungendo le parole giuste ed imparala a memoria, per ripeterla quando ti verrà la voglia di fare cose senza senso come fumare: ti aiuterà a non sbagliare.

Coccinella, Coccinella,

vola per sempre sulla mia,

solo così potrò

che solo le ali

mi fanno

RIFLETTI ED IMPARA AD ESSERE CITTADINO Scrivi al sindaco della tua città, per chiedergli cosa si fa per assistere i bambini disabili e gli anziani.

E noi viviamo nel *Paese delle Coccinelle?*

Chiedetevi: *ciò che ho letto è favola o realtà?* Per risponderci basta pensare che una cicca di sigaretta spenta, gettata da un fumatore in un bosco e posatasi per caso accanto ad un fungo pure ottimo da mangiare, può rendere quel fungo altamente tossico.

Il meccanismo è semplice: il fungo è un concentratore di sostanze dall'ambiente. Per vivere e crescere deve assorbire le sostanze nutritive dal terreno, dalle radici degli alberi. Per questo, se l'ambiente non è sano ma inquinato da sostanze e gas tossici di industrie ed auto, è naturale che il fungo assorbirà quelle sostanze, anzi addirittura le concentrerà nel proprio frutto e diventerà "non commestibile" fino al punto da essere tossico. È quanto successe a chi raccolse su di un terreno situato accanto alla pista di decollo di un aeroporto milanese, un prataiolo, uno dei funghi più buoni da mangiare anche crudi - è lo *champignon* dei supermercati -. Pensiamo a cosa liberano dalle turbine gli aerei ad un decollo o ad un atterraggio, per capire cosa aveva potuto assorbire quel fungo!

D'altra parte il fenomeno è simile a quello delle verdure selvatiche raccolte ai bordi delle strade percorse dal traffico: chi le mangia spesso finisce al Pronto Soccorso per disturbi intestinali! Con la differenza che nel caso della sigaretta, specie se bagnata dall'acqua piovana o dalla umidità della notte, si libera *la nicotina, che se ingerita può veramente fare molto male, specie al cuore ed al cervello*. Purtroppo non è solo questo il danno che il tabacco fa dal punto di vista ecologico. Possiamo indicare il problema con uno slogan: *al posto delle mele, tabacco!* Ti spieghiamo meglio.

Uno degli aspetti più tragici dell'economia di molti paesi, specie dei più poveri, è che la terra, sfruttata per coltivare tabacco, è trattata con tanti diserbanti, da rimanere infruttuosa per anni. Inoltre ciò che la gente guadagna lavorando nei campi per la coltivazione del tabacco non è sufficiente per vivere ed alimentarsi dignitosamente. Inoltre, come succede in Africa, *le piantagioni di tabacco occupano le terre più fertili, costringendo tanta gente ad accontentarsi di coltivare terre più aride e più difficili da trattare*.

In tutto il mondo le piantagioni occupano dai 7 agli 8 milioni di ettari di terra fertile: *se questa terra fosse coltivata in frumento potrebbe alimentare ben 25 milioni di persone*. Inoltre il mercato delle sigarette spinge ad abbattere intere foreste per fare spazio alle coltivazioni del tabacco, mentre, come dicevamo, le stesse terre sfruttate per le coltivazioni di tabacco diventano nel tempo erose, aride e poco produttive.

Ritorniamo per un attimo alle coccinelle e chiediamoci: quale è il loro vero destino biologico? Certamente è quello di volare quando è necessario, e non di strisciare soltanto o addirittura di non potersi muovere nel loro ambiente. Nella storia del racconto un imprevisto, comparso quando non si sa, ha creato dei problemi.

Ora, immaginiamo di sostituire alle coccinelle i bambini e i ragazzi. Ci accorgiamo che ci sono tante affinità tra il racconto e ciò che può succedere nella realtà. Se nella cultura popolare la coccinella è considerata un portafortuna, non lo sono di più i figli per i genitori, i giovani per la società? E poi, *se le coccinelle hanno le ali per volare, non hanno ali ben più potenti i ragazzi?* Quali sono? Le loro aspirazioni, i loro sogni e la loro mente, che li può concepire! E se gli ambienti naturali sono alterati dai rifiuti tossici tanto da danneggiare i voli delle piccole coccinelle, non sono alterati anche gli ambienti sociali con le loro diverse forme di dipendenze?

Altro che voli con la droga, l'alcol, il gioco d'azzardo, il fumo di sigarette .. si rimane a terra a strisciare!